

L'area desta ancor più interesse per le **vicende legate a Flavio Magno Aurelio Cassiodoro**, primo ministro e consigliere di Teodorico, Re dei Goti, nato presumibilmente nel 485 d.C. a Scolacium. Cassiodoro, dopo aver cercato invano di coniugare la cultura orientale con quella occidentale, si ritirò nella terra natia, dove fondò il **Vivarium**, il *Monastero di Vivario*, il cui nome deriverebbe dai vivai per l'allevamento dei pesci, costituiti da **3 vasche scavate nella roccia**, che lo stesso Cassiodoro usò per trasferire i pesci presi in mare per allevarli e disporne per i bisogni del santuario. Le Vasche di Cassiodoro vanno oltre la funzione di acquacultura a cui erano destinate, poiché si intrecciano al significato del **Vivarium**, luogo di culto e fonte di nutrimento spirituale e scientifico per l'intera umanità, una **sorta di moderna università**. Dalle esigenze culturali e spirituali della comunità del Vivariense nasce la ricchissima produzione letteraria di Cassiodoro che, negli ultimi decenni della sua vita secolare, alimentò 9 delle 13 o più opere da lui scritte. Nella stessa area sono stati ritrovati i **resti dell'antica Chiesa di San Martino**, un piccolo edificio di culto a navata unica che custodisce un sarcofago in pietra con iscrizioni in greco, risalente al VIII sec. d.C., identificato per molto tempo come la tomba di Cassiodoro. La costruzione è stata fondata sui terreni appartenenti alla villa di Cassiodoro e, normalmente, identificata con il monastero Vivariense. A 8 Km